

FermoLUG News

La Newsletter del FermoLUG

Gennaio 2017 - Numero 14

Indice

- Più Windows 10 per tutti.
Anzi, no 1
- Salvaguardate i vostri occhi:
installate f.lux! 2
- Nantes o Caserta? 3

Windows 10 per tutti?

Può, un colosso come Microsoft, non mantenere la promessa di aggiornare i suoi smartphone? Chi ne ha acquistato uno nella convinzione di ricevere successivamente tale aggiornamento, cosa può fare?

Pagina 1

Salvaguardate i vostri occhi!

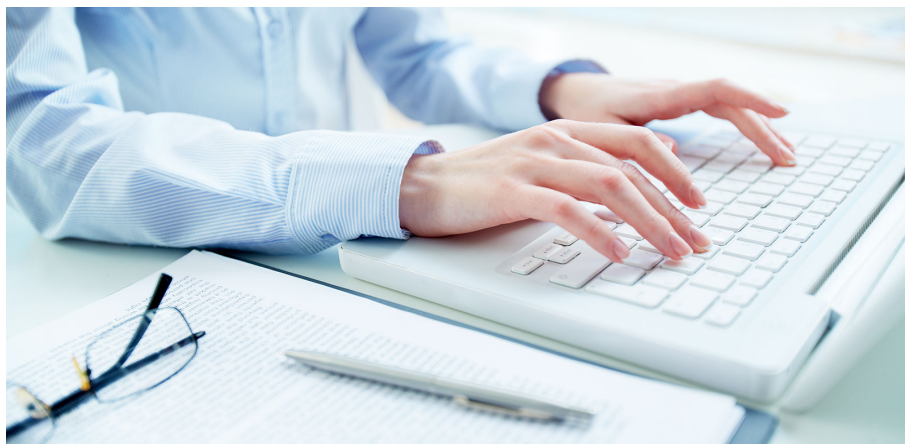
Esiste un modo per evitare di affaticare troppo la vista ed evitare anche i problemi di insonnia causati da un uso intensivo dei monitor per PC o degli smartphone, che vanno a compromettere la produzione di melatonina, sostanza utile a conciliare il sonno?

Pagina 2

Autori cercasi!

Se ti piace scrivere articoli e recensioni, FermoLUG News ti sta cercando! Invia il tuo materiale a:

info@linuxfm.org



Tutti gli smartphone Microsoft riceveranno l'aggiornamento a Win10?

Più Windows 10 per tutti.

Anzi, no

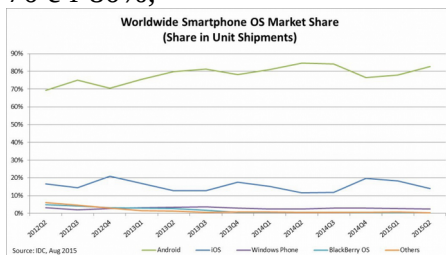
Nel campo dei sistemi operativi per personal computer, com'è noto Microsoft detiene da anni un monopolio di fatto (<https://www.net-marketshare.com/operating-system-market-share.aspx?appid=10&qpcustomd=0>), essendo

Windows venduto già installato sui PC di praticamente tutte le marche, esclusa Apple che vi installa in esclusiva il suo Mac OS X. Esistono ottime alternative (Chromebook, computer venduti senza sistema operativo o con distribuzioni Linux preinstallate), ma bisogna andarsene a cercare.

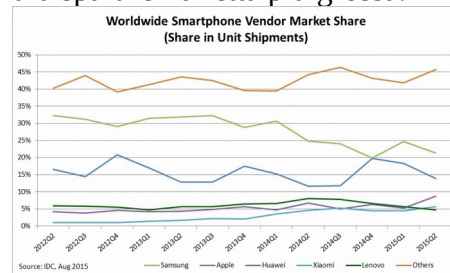
Nel settore mobile (smartphone e tablet), invece, il discorso è ben diverso:

- per quanto riguarda i sistemi operativi

(<http://www.idc.com/prodserv/smartphone-os-market-share.jsp>), **Android** è il leader indiscusso del mercato, con una quota che negli ultimi tre anni si è mantenuta tra il 70 e l'80%;

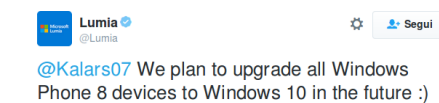


- per quanto riguarda i produttori (http://www.idc.com/prodserv/smartphone-market-share.jsp) di dispositivi, il mercato è guidato da **Samsung**, ma non si tratta affatto di un monopolio: Samsung detiene all'incirca solo un quarto del mercato, con decine di altri concorrenti a spartirsi la fetta più grossa.



Ci piace pensare che la natura open source di Android abbia a che fare con questo stato di cose: pur con i suoi difetti (nessuno è perfetto), da molti anni il robotino verde è lì a disposizione di chiunque voglia mettere sul mercato uno smartphone, in una situazione di più libera concorrenza che nel settore dei PC. In questa classifica **Windows Phone** si attesta al di sotto del 3%. Di fatto Microsoft, almeno per ora, nonostante l'acquisizione del settore Devices & Services di Nokia e la creazione del marchio Lumia, ha perso la partita nel settore mobile.

Il recente lancio di **Windows 10 Mobile** avrebbe dovuto aiutare ad invertire la tendenza, almeno nelle intenzioni della casa di Redmond, sanando vecchie “ferite” create nel 2012 dall’uscita del suo predecessore Windows Phone 8, incompatibile con la versione 7 e quindi non installabile in nessuno degli smartphone già in circolazione ma solo nei modelli di nuova uscita. Quindi chi avesse voluto un nuovo Windows Phone avrebbe dovuto acquistare un nuovo telefono. Niente di particolarmente strano in questo, è abbastanza usuale che nuovi sistemi operativi non supportino vecchio hardware. Ma quella volta gli affezionati del marchio non l’avevano presa molto bene. Nel novembre 2014, invece, Microsoft aveva annunciato che tutti



(<http://www.theverge.com/2014/11/13/7216421/microsoft-says-every-lumia-windows-phone-8-device-will-get-windows-10>) gli apparecchi equipaggiati con Windows Phone 8 avrebbero ricevuto ufficialmente l’aggiornamento a Windows 10 Mobile.

Salvaguardate i vostri occhi: installate f.lux!

I computer, in ogni loro forma (workstation, portatili, tablet e smartphone), fanno ormai parte della vita quotidiana di tutti noi. Sono numerosi gli studi inoltrati sulle onde radio emesse da smartphone, tablet e simili, altri si focalizzano sull’impatto negativo che ha l’utilizzo massiccio di dispositivi dotati di display sul nostro **sonno**. La luce eccessiva proiettata in tarda serata può causare, con una frequenza davvero elevata, **insonnia o difficoltà ad addormentarsi**. In questo articolo vi proponiamo una piccola soluzione al problema: questa prende il nome di **f.lux**. Cerchiamo di capire da dove nasce e come funziona.

available”, che è come dire: comprate pure il modello che vi piace, avrete comunque Windows 10. Ottimo.

Invece no. Recentemente è stato reso noto l’elenco dei modelli (<https://www.microsoft.com/it-it/windows/windows-10-specifications#sysreqs>) che beneficeranno dell’aggiornamento: l’elenco non comprende molti dei modelli che inizialmente erano indicati come aggiornabili nello store, come detto prima; molti di quei modelli erano stati inclusi nel programma Windows Insider Preview (<http://windows.microsoft.com/it-it/windows/preview-download-phone>), grazie al quale gli utenti Windows 8 avevano potuto scaricare versioni beta del nuovo sistema operativo, contribuendo quindi come veri e propri beta-tester volontari e fornendo quindi un feedback sulle nuove funzionalità e sulle prestazioni del sistema, ma poi sono stati ritenuti non idonei.

Da chi? A precisa domanda del possessore di un Lumia 1020 (<http://www.windowscentral.com/here-why-lumia-1020-are-not-getting-windows-10-mobile>) – uno degli esclusi – Gabriel Aul, Vice presidente della divisione Windows and Devices Group di Microsoft, risponde in un tweet (<https://twitter.com/GabeAul/status/710531269101158400>) che la scelta è dettata dall’alta percentuale di segnalazioni di problemi di prestazioni e da bassa percentuale di voti in una non

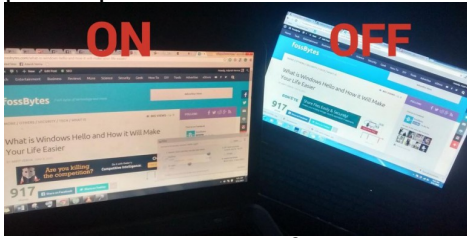
meglio precisata statistica di gradimento; dati probabilmente raccolti nella sperimentazione suddetta. È un po’ come dire: voi testate il prodotto, noi decidiamo se vi soddisfa. Uno strano modo di fare community, concetto evidentemente poco familiare in certi ambienti. C’è gente che ha comprato uno smartphone nella certezza, confermata dal produttore nelle specifiche tecniche, di ricevere l’aggiornamento a Windows 10; c’è gente che ha testato il prodotto sul proprio dispositivo e magari, accontentandosi delle prestazioni pur di avere un sistema più aggiornato, era convinta che avrebbe avuto l’aggiornamento definitivo all’uscita ufficiale e invece se l’è visto negare. Un’idea di utente-cliente che chi ha frequentato almeno un po’ il mondo del software libero, dove la libertà dell’utente di decidere cosa fare e come farlo è data per scontata, davvero fatica a comprendere e a ritenere accettabile. Una politica commerciale che difficilmente, temiamo, farà alzare la quota di mercato di Microsoft nel settore mobile al di sopra di quel misero 3% su cui attualmente galleggia.

Verrebbe da domandarsi cosa accadrebbe nel mondo dei PC se, anziché trovare solo macchine con sistema operativo preinstallato, l’utente avesse realmente la **possibilità di scegliere**. - Marco Alici -
Fonte: <http://www.techeconomy.it/2016/04/01/piu-windows-10-tutti-anzi-no/>

f.lux nasce da un’idea di Michael e Lorna Herf, consiste sostanzialmente in un software pensato proprio per abbattere i disturbi causati dall’eccessiva esposizione a schermi luminosi, prettamente dotati di luce chiara. È proprio quest’ultima la causa del problema: il sonno viene conciliato nel nostro corpo dalla produzione di **melatonina**, sostanza prodotta da più organi durante le ore notturne che viene esaurita fino al risveglio, quando subentra la luce del sole. Il nostro corpo compie appunto questo ciclo, riconosciuto come **ritmo circadiano** e l’esposizione a display prima di andare a letto tende a ridurre la produzione della melato-

nina, sostanza che fa avvertire il sonno. Non è il caso di estremizzare: passare qualche ora a navigare in rete sul proprio PC o a giocare sul tablet di sera non è certamente sinonimo di nottata passata in bianco, ma è ormai riconosciuto che esporsi a forti luci – e sono incluse anche quelle dell’inquinamento luminoso presenti nelle grandi città – causa una riduzione del sonno. Come si impone quindi f.lux per risolvere il problema? Semplicemente **variando la temperatura dei colori riprodotti dai display presenti sui nostri monitor**. No, non si tratta di variazioni di calore, ma di alterazioni cromatiche. A quale scopo? Semplice: il nostro organismo.

di fronte a computer dotati di display non troppo luminosi e chiari (come la luce del sole appunto), **continua a produrre normalmente la sostanza indispensabile al sonno.** Non stressare la vista per poter riposare bene è fondamentale.



f.lux in azione

Al primo avvio il software, che si mostrerà come **un piccolo box in trasparenza sul vostro desktop**, chiederà la vostra posizione geografica. f.lux integra infatti le mappe di Google Maps per potervi localizzare mediante il nome della vostra città o il CAP e calcolare, tramite latitudine e longitudine, le varie fasi solari (quindi a che ora tramonta e a che ora sorge il sole). In questo modo il programma sarà in grado di **disporre su una sinusoide**, accessibile nella schermata principale visibile dopo aver impostato la propria location, tutti i vari valori per le variazioni di temperatura sul monitor.

Ciò consiste sostanzialmente in una **autoregolazione della temperatura** che di giorno rimane fredda e di sera tende a diventare più calda per far riposare gli occhi. Il funzionamento principale è questo, ma ovviamente ci sono alcuni settaggi uti-

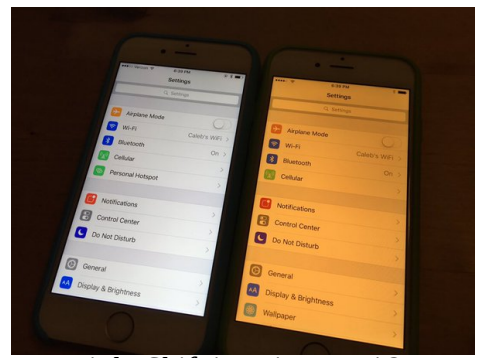
li per personalizzare l'esperienza di cromaticizzazione del proprio display. La prima è ad esempio l'opportunità di **scegliere il range di temperatura di colore** che f.lux deve utilizzare per variare durante l'arco della giornata: un'alterazione moderata potrebbe essere, ad esempio, 6000K per il giorno e 4000K per la notte.

Se non siete intenzionati a mantenere i valori di default vi consigliamo di variare questa soglia, utilizzando anche un po' di pazienza per trovare la soluzione ideale.

Altre opzioni interessanti consistono nella possibilità di scegliere la velocità con cui avviene il cambio di temperatura, nella **disabilitazione temporanea** degli effetti di f.lux per un'ora, magari per svolgere qualche lavoro grafico dove l'imparzialità dei colori è fondamentale, e nell'attivazione delle modalità "Safe Mode" e "Movie Mode".

La riuscita del sistema è garantita, e vi assicuro (esperienza personale) che passando diverse ore al giorno davanti al pc alla sera la mia vista è affaticata e, una volta abituato ai parametri serali di flux (io uso 3600K di sera) non riesco assolutamente a tornare alle impostazioni standard (ovvero 6400k) utilizzate di giorno.

Una soluzione analoga è stata anche introdotta in iOS 9.3 (chiamata night shift) e su Android un'app simile a f.lux è Twilight.

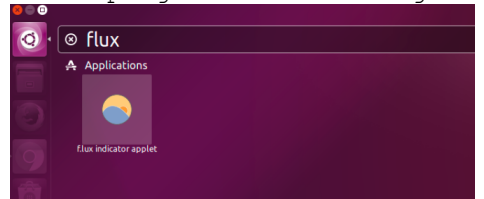


Night Shift in azione su iOS 9.3.

Installare f.lux su Linux

Se state usando Ubuntu o altre distro derivate (Linux Mint, elementary OS, Linux Lite etc) aprite il terminale e copiate i seguenti comandi:

```
sudo add-apt-repository[...]
[...] ppa:nathan-renniewal[...]
[...] dock/flux
sudo apt-get update
sudo apt-get install fluxgui
```



Se state usando altre distro potete prendere il codice sorgente dalla **repository GitHub** (<https://github.com/Kilian/f.lux-indicator-applet>) dedicata.

Cosa ne pensate? Provatelo e lasciateci un commento! - Matteo Gatti - Fonte: <http://www.lffl.org/2016/03/salvaguardate-vostri-occhi-installate-f-lux.html>

Nantes o Caserta?



"Dai un pesce a un uomo e lo nutrirai per un giorno. Insegnagli a pescare e lo nutrirai per tutta la vita" (Proverbio cinese)

Nantes, 290 mila abitanti, sesta città della Francia, ad aprile 2016 (<https://joinup.ec.europa.eu/node/150244>) avrà ufficialmente completato la migrazione di tutti i computer

della Pubblica Amministrazione da Microsoft Office a LibreOffice. Più o meno contemporaneamente il comune (attualmente commissariato) di **Caserta**, 76 mila abitanti, settantunesima città dell'Italia, avrà completato l'acquisizione di 37 licenze per l'uso di Microsoft Office 2016 Standard.

Detta così, la notizia è già abbastanza sconvolgente: Eric Ficheux, responsabile del progetto di migrazione francese, ha dichiarato che semplicemente **"Libreoffice adesso è la norma"** a Nantes, punto. Ma la vera sorpresa, almeno per chi è abituato a ragionare solo in termini contabili, è che Nantes alla fine spenderà più di Caserta: il capoluogo della Loira ha infatti stanziato

200.000 euro, mentre Caserta ne spenderà poco meno di 10.000. Ma i numeri, da soli, dicono poco, dicono il prezzo ma non il valore: tutti sappiamo dire se costa più una berlina di lusso o un'utilitaria, ma sappiamo stabilirne il valore?

Caserta ha deciso – dando per scontata, senza averla vista, l'analisi comparativa delle soluzioni a norma di legge (<http://www.agid.gov.it/cad/analisi-comparativa-soluzioni>) – di **spendere** i suoi soldi per farsi concedere da Microsoft il diritto di utilizzare un prodotto software commerciale per la produzione documentale dei suoi uffici. E nient'altro. Nantes, invece, secondo le informazioni riportate su Joinup (<https://joinup.ec.europa.eu/node/150244>)

nup.ec.europa.eu/homepage), ha scelto di **investire** i duecentomila euro per **contribuire attivamente allo sviluppo di LibreOffice** collaborando alla correzione di bug e allo sviluppo di nuove funzionalità che verranno condivise e quindi eventualmente implementate nella versione ufficiale di LibreOffice. La nota non lo dice ma, trattandosi di un progetto di migrazione a regola d'arte (http://circulaire.legifrance.gouv.fr/pdf/2012/09/cir_35837.pdf), ulteriori risorse si suppone che siano state dedicate alla comunicazione, alla formazione del personale e alla soluzione di eventuali problemi di compatibilità. Alla fine del processo, quindi, Nantes si ritroverà ad aver innescato processi virtuosi di collaborazione, di crescita umana e professionale del personale, di acquisizione e condivisione di consapevolezza e conoscenze, di utilizzo di formati standard aperti per la produzione e la pubblicazione di documenti, processi che avranno effetti positivi tangibili sulla qualità del servizio che la sua Pubblica Amministrazione offre alla collettività; Caserta, invece, nonostante gli slogan pubblicitari associati alla vendita di nuovi prodotti software, avrà semplicemente... com-

prato licenze d'uso. Nantes avrà un sistema amministrativo complessivamente migliore di quello che aveva prima, evoluto e in grado di utilizzare gli strumenti (liberi) a disposizione; Caserta avrà soltanto una nuova versione della suite da ufficio. Niente formazione, niente collaborazione, niente condivisione, niente utilizzo di formati aperti.

Eppure, a giudicare dalla qualità dei documenti prodotti (<http://albobretorio.comune.caserta.it/>), viene da pensare che anche nella città della Reggia ci sarebbe bisogno di un po' di formazione, e anche della revisione di qualche procedura: infatti stampare su carta una determina, aggiungere a mano numeri di protocollo, date e firme, scansionare il foglio per produrre file PDF raster da pubblicare nell'albo pretorio online non ci sembra l'ultimo grido in fatto di tecnologia. Viene anche da sperare che i diecimila euro di licenze non servano solo per produrre (male) quel genere di documenti: **anziché comprare del pesce, non sarebbe stato più utile investire per imparare a pescare?** - Marco Alici - Fonte:

<http://www.techeconomy.it/2016/04/08/nantes-o-caserta/>



Città di Caserta
Medaglia d'Oro al Merito Civile
Ufficio ICT

DETERMINAZIONE REGISTRO UNICO N. 138 DEL 10.02.2016
DETERMINAZIONE SETTORE N. 24 DEL 05.02.2016

DETERMINA DI AGGIUDICAZIONE RDO MEPA

OGGETTO: Acquisto di 37 licenze Office 2016 standard GOV OLP NL per gli uffici comunali e per l'Ufficio di Piano Ambito C7

(esempio di documento creato a Caserta con strumenti "evoluti")

Associazione Culturale
Fermo Linux Users Group
Gruppo Utenti Linux di Fermo
C.F.90037220440
www.linuxfm.org
info@linuxfm.org



Gruppo Telegram:
bit.ly/fermolug

Mailinglist pubblica:

<http://liste.linuxfm.org/mailman/listinfo/discussioni>

Il FermoLUG nasce nel 2003 da un gruppo di amici con la voglia di condividere le proprie scoperte in ambito informatico.

Lo scopo principale dell'Associazione è quello di promuovere e diffondere il Software Libero facendo corsi di formazione, eventi aperti a tutti e tenendo attiva e legata la propria comunità di soci e simpatizzanti.

Se hai voglia di condividere idee, trucchi e soluzioni nell'uso quotidiano di GNU/Linux, inserisciti nella Mailing List: è un sistema facile e veloce per entrare direttamente in contatto con i membri del LUG!

Se desideri aiutarci attivamente nella nostra missione, iscrivendoti ufficialmente alla nostra associazione, clicca su "Diventa Socio" dal nostro sito web www.linuxfm.org. Il costo dell'iscrizione è di 10€.

Licenza applicata a questo numero:
Attribuzione - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia (CC BY-SA 3.0 IT) salvo ove indicato <http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/it/>